Milano 9 maggio 2017

Claudio Mencacci
Presidente SIP
ASST Fbf-Sacco, Milano

le Parole della Psichiatria

SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

ORDINE DEI GIORNALISTI del Lazio

UNAMSI

Le radici storiche dello stigma

- Sono i greci che si servono per primi di questa parola per **denominare una serie di segni fisici che possono essere associati ad aspetti riprovevoli,** considerati legati alla "condizione morale" dei soggetti che ne sono afflitti.
- Nella cultura greca lo stigma definiva un marchio di colpa, una macchia che serviva a bollare fisicamente gli schiavi e i conscritti in modo che tutti li riconoscessero come individui inferiori.
- Il termine non era usato nell'ambito della malattia mentale, anche se come si legge nell'Aiace di Sofocle o nell'Eracle di Euripide la malattia mentale era sinonimo di perdita d'onore, umiliazione, vergogna.
-
- Il termine moderno deriva appunto da "stimmate" e nel corso dei secoli ha mantenuto la sua connotazione secondo **cui la follia veniva ritenuta dal Cristianesimo e da altre religioni come una forma di punizione inflitta da Dio sui peccatori**

- Arboleda-Flórez J. Considerations on the stigma of mental illness.Can J Psychiatry

Lo Stigma: analisi del fenomeno

Lo stigma è un marchio di disgrazia o di vergogna. Ha 4 componenti:

1. Etichettare qualcuno con una condizione;
2. Creare uno stereotipo in persone che hanno la condizione;
3. Creare una divisione — un gruppo di “noi” superiori ed uno svalutato di “loro”, che risulta in perdita di status all’interno della comunità.
4. Fare una discriminazione contro qualcuno sulla base della sua etichetta.

Arboleda-Florez J. Considerations on the stigma of mental illness.Can J Psychiatry. 2003;48(10):645-50

I CONSIGLI DI 'UNAMSI'

Il fenomeno della ricerca di risposte sul web a questioni di salute è molto cresciuto negli ultimi anni: nel 2014, secondo dati Censis erano solo 4 italiani su 10 a fare ricerche su internet su questioni di salute. L'ultimo sondaggio del gennaio 2017 parla dell'88% (di cui il 93,3% donne), ma la cosa grave è che quasi la metà del campione (il 44%) si affida alla prima pagina proposta dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti, con una differenza rilevante fra i 18-24enni (che sono ben il 55% di costoro) e gli ultra 65enni (22,7%).

Senza parlare di coloro (il dato nazionale è il 2-4% della popolazione) che acquistano farmaci online (30% farmaci per dimagrire, 28% per migliorare le prestazioni sessuali). Con rischi enormi se il sito da cui si acquista non è collegato a una farmacia. Nel migliore dei casi questi farmaci non contengono principi attivi, ma possono anche essere molto pericolosi.

I CONSIGLI DI 'UNAMSI'

1) VERIFICARE LA FONTE

Verificare sempre chi è il proprietario del sito, del giornale, del blog, sia esso istituzione, editore, industria, associazione, singolo cittadino. Questo serve per capire bene chi ha interesse a veicolare quel tipo di informazione. Tra i siti istituzionali segnaliamo quelli del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Agenzia Italiana del Farmaco, degli Ospedali e delle Società medico-scientifiche. E' importante che il sito di consultazione riporti sempre, nelle notizie pubblicate, autorevoli fonti di provenienza, una caratteristica che è una misura di attendibilità del sito stesso

2) ACCERTARSI DELL'AGGIORNAMENTO DEL SITO

Importantissima la verifica della data della pubblicazione. E' una chiara indicazione dell'attualità di una notizia. Su Internet infatti non si perde nulla e può capitare, utilizzando un motore di ricerca, di arrivare su una notizia vecchia anche di anni.

3) CURE MEDICHE: EVITARE IL "FAI DA TE"

Nessuna informazione scritta può sostituire la visita del medico.

Medico e farmacista devono restare i principali punti di riferimento in materia di salute. I contenuti in Rete devono avere "solo" uno scopo informativo e in nessun caso possono sostituire la visita o la prescrizione di un medico o il consiglio di un farmacista.

4) DIFFIDARE DELLE PRESCRIZIONI SENZA VISITA

Nessun medico serio farà mai una prescrizione a un malato sconosciuto senza averlo visitato. Diffidare quindi dei siti e degli esperti che indicano farmaci e terapie sulla semplice descrizione dei sintomi. Non è serio, non è professionale, ma può essere molto pericoloso.

I CONSIGLI DI 'UNAMSI'

5) MONITORARE IL RISPETTO DELLA PRIVACY

Accertarsi che il proprietario di un sito che gestisce le informazioni sulla salute degli utenti (per esempio attraverso il servizio''l'esperto risponde'') rispetti la normativa sulla privacy e garantisca la confidenzialità dei dati.

6) VALUTARE CON LA GIUSTA ATTENZIONE BLOG E FORUM

Possono essere fonti utili, ma anche insidiose perché propongono storie di pazienti e dei loro familiari che suscitano empatia e coinvolgono emotivamente. Fare attenzione perché sono quasi sempre racconti soggettivi, ma non è detto che abbiano affidabilità scientifica. La lettura critica è di rigore.

7) OCCHIO AI MOTORI DI RICERCA

Quando si digita una parola chiave il risultato della ricerca non mostra un elenco di siti in ordine di importanza, ma la selezione può dipendere da altri fattori. Per chiarire, i motori di ricerca lavorano come "Machine Learning", cioè memorizzano le scelte e i gusti dell'utente per poi proporre argomenti in linea con le preferenze manifestate nelle scelte precedenti.

Non fermarsi quindi alla prima ricerca, ma cercare di incrociare più ricerche e più dati.

8) NON "ABBOCCARE" ALLA PUBBLICITA' MASCHERATA

Un sito di qualità deve sempre tenere separata l'informazione indipendente da quella pubblicitaria che dovrebbe sempre essere palese e dichiarata.

I CONSIGLI DI 'UNAMSI'

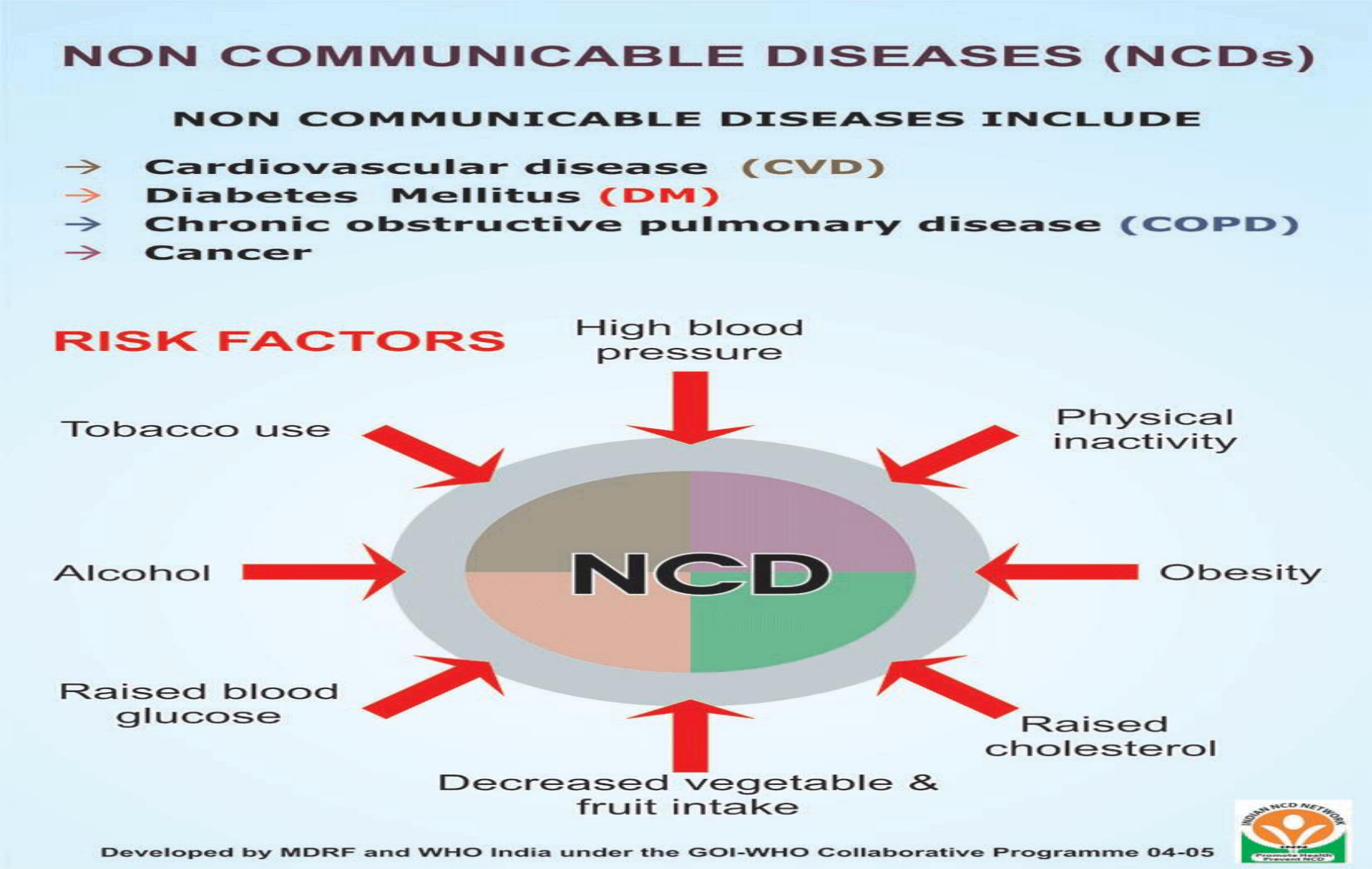
9) ACQUISTARE CON CAUTELA FARMACI ON LINE

Un sito di qualità deve sempre tenere separata l'informazione indipendente da quella pubblicitaria che dovrebbe sempre essere palese e dichiarata

10) NON CASCARE NELLA PSICOSI DEL COMPLOTTO

Nel Web capita spesso di incappare in notizie catastrofiche sull'effetto di vaccini e farmaci. Non perdere mai la capacità di analisi e di critica e confrontarsi sempre col proprio medico.

L'agenda Globale della Salute includerà la Salute Mentale nei MDGs post 2015



L'aumento di importanza della Depressione

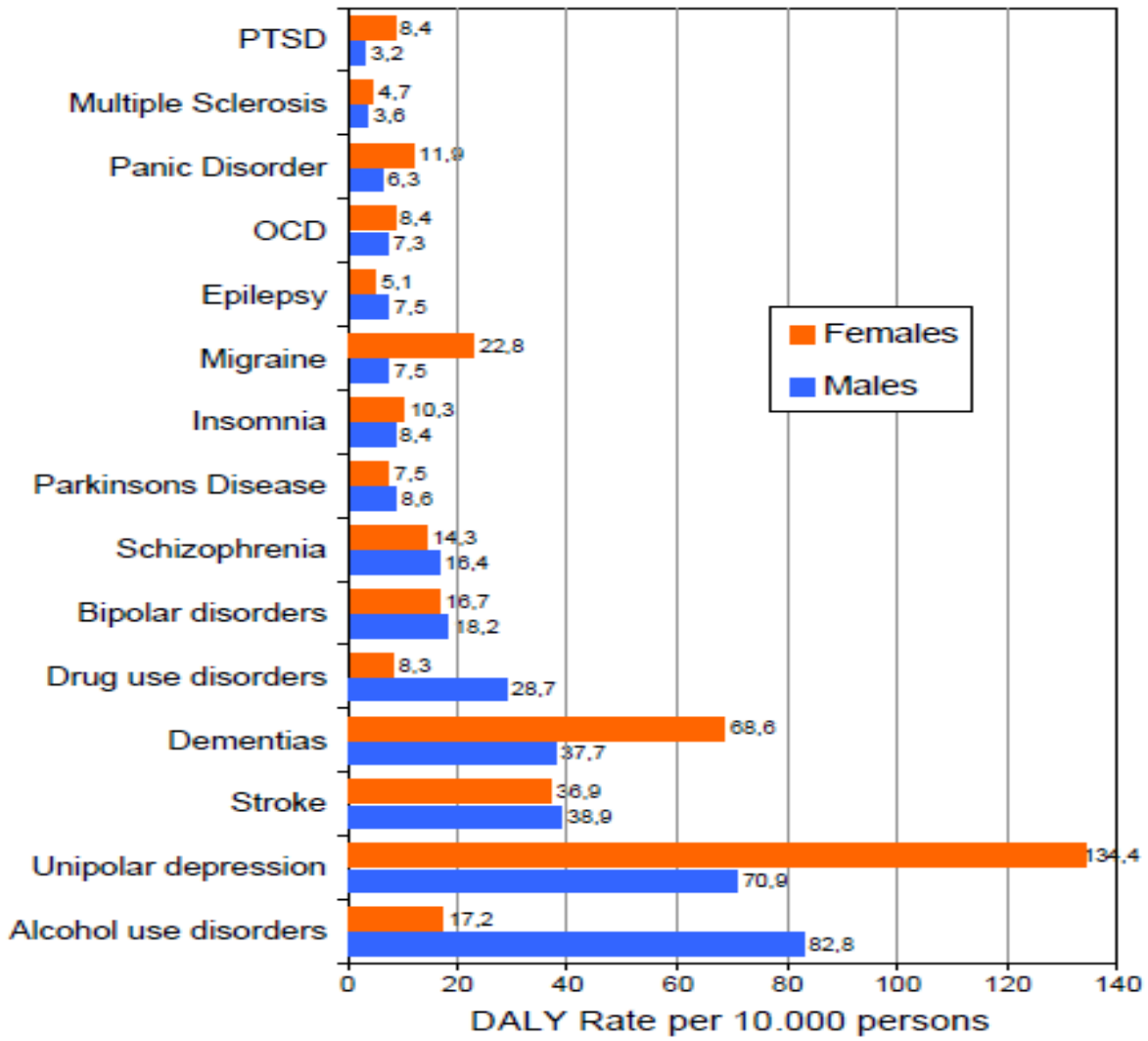
- La Maggiore Causa di Disabilità nel Mondo

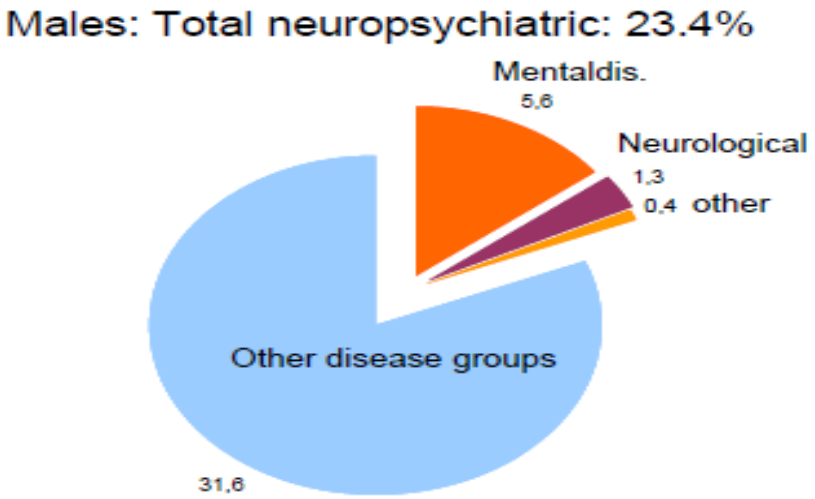
Classifica	2000
1	**Infezioni alle basse vie respiratorie**
2	**Condizioni perinatali**
3	**HIV/AIDS**
4	Depressione maggiore unipolare
5	**Disturbi di diarrea**

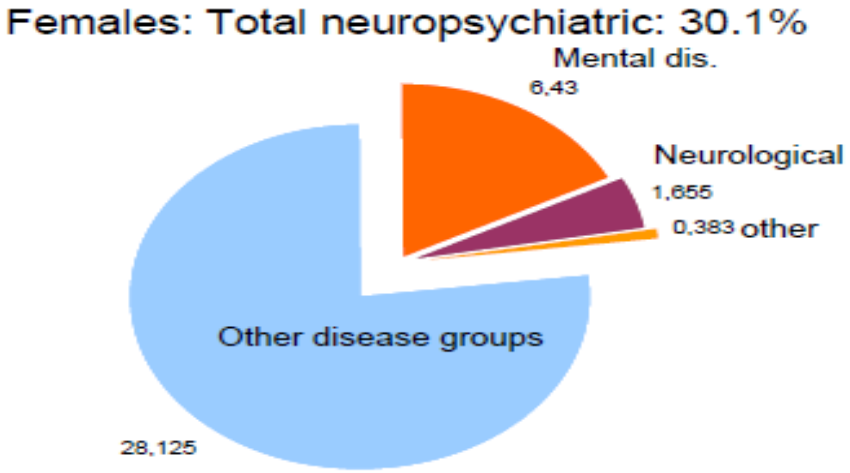
2020 (Stima)
Cardiopatia ischemica
Depressione maggiore unipolare
Incidenti stradali
Disturbi cardiovascolari
Broncopneumopatia cronica ostruttiva

Murray, CJ, Lopez AD. The Global Burden of Disease: A Comprehensive Assessment of Mortality and Disability from Diseases, Injuries, & Risk Factors in 1990 Projected to 2020. Cambridge, MA: 1996.
Murray CJ, Lopez AD. Science 1996;274:740-743.

Summary of DALY estimate







Wittchen et al. European Neuropsychopharmacology 2011;21:655–679

Depressione, l'allarme dell'Oms: "In 10 anni aumentata quasi del 20%".

Ne soffrono 322 milioni di persone.

Nessun paese escluso

Parliamo di depressione": è questo il titolo della nuova campagna lanciata dall'Oms. Quest'anno anche la giornata mondiale della Salute, il 7 aprile, è STATA dedicata a questa patologia

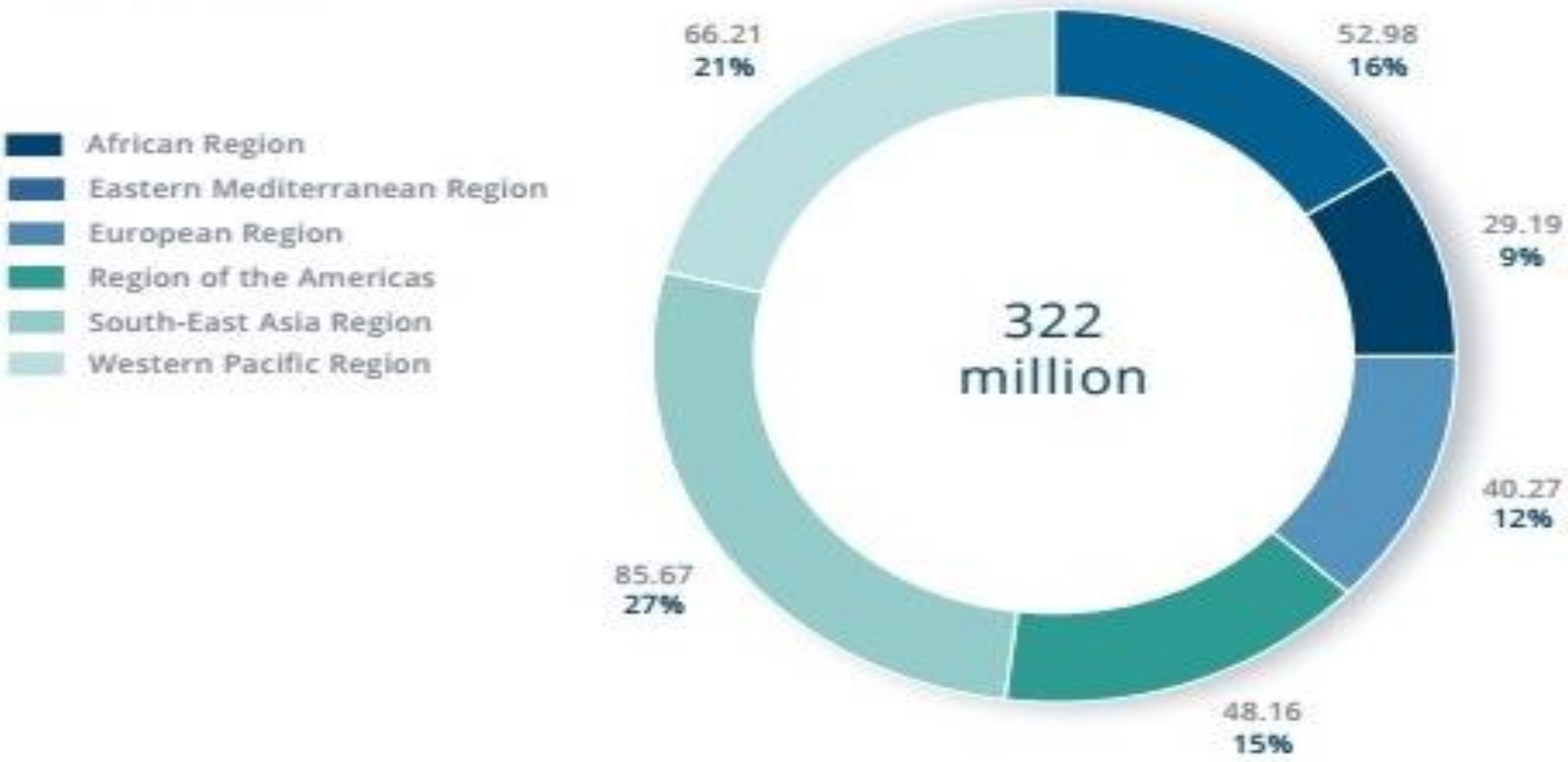
- Definita male del secolo: in un solo decennio la sua incidenza è aumentata del 18,4%. È la depressione, una patologia che, nel mondo, colpisce quasi 5 persone su 100 (4,4%). Tradotto in numeri, sono 322 milioni gli individui che fanno i conti con questa malattia. E, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è un male che non conosce confini. Colpisce ovunque anche se in prevalenza in quelle fasce di popolazione a reddito basso o medio basso.

  Quasi la metà di questi vivono nell' Asia Sud-Orientale e in Occidente. I dati diffusi dall'Oms si riferiscono ad un'analisi effettuata nel 2015. Lo studio ha esaminato anche come l'incidenza della depressione cambi a seconda del genere: le donne sono più depresse degli uomini, 5,1% contro 3,6.

  Questi tassi variano anche a seconda dell'età, con un picco tra gli anziani e gli adulti: tra le donne con un'età compresa tra 55 e i 74 anni le cifre superano il 7,5%, per gli uomini si arriva al di sopra del 5,5%. La depressione può colpire anche i bambini e gli adolescenti di età inferiore ai 15 anni, ma con un'incidenza più bassa rispetto agli adulti.

-

Cases of depressive disorder (millions), by WHO Region



I 3 Equivoci

- 1) La condizione clinica chiamata Depressione NON va confusa con tristezza o demoralizzazione
- 2) La depressione NON è una condizione Unitaria o Omogenea ve ne sono differenti nella cui genesi fattori biologici,psicologici e sociali intervengono in maniera differente e si curano in modo differente
- 3) La depressione Non è causata da un evento, l'evento interagisce sempre con una vulnerabilità individuale,biologica,psicologica. La ricerca valuta i fattori predisponenti,precipitanti e protettivi.

(ansa)

"L'oggetto preferito da Carrie era una pillola di Prozac gigante che aveva comprato molti anni fa. La amava e la teneva in casa. E ho pensato che per lei questo sarebbe stato il posto ideale in cui riposare". Con queste parole Todd Fisher, fratello della popolare attrice scomparsa a 60 anni, ha motivato la scelta di riporre le ceneri dell'ex principessa Leila in un'urna particolare: una enorme pillola di Prozac. Un ragionamento condivisibile, se si tiene conto del fatto che Carrie Fisher non ha mai nascosto il suo bipolarismo, battendosi anzi nel corso della sua vita in favore di tutte le persone affette da malattia mentale. "Sono malata di mente. Posso dirlo, non mi vergogno di ciò. Sono sopravvissuta a questa malattia, sto ancora sopravvivendo ma ci convivo" ha detto l'attrice nel 2000. Alla cerimonia funebre privata, in cui è stata commemorata anche la madre e attrice Debbie Reynolds, scomparsa pochi giorni dopo la figlia, hanno partecipato familiari ma anche star di Hollywood tra cui Gwyneth Paltrow e Meryl Streep.

07 gennaio 2017

L'urna per le ceneri di Carrie Fisher è una maxi pillola di Prozac

Slideshow

Dati indagine DOXA 2012/ASL2 Torino

- La depressione e' in Italia ancora una malattia di cui avere paura o vergognarsi.
- 4,5 milioni di italiani ne soffre.
- 4 su 5 la vivono in solitudine e non ne parlano nemmeno col medico di famiglia.
- Il 60% delle persone affette da patologie depressive non è diagnosticata (OMS).
- il 40% degli italiani ritiene che i farmaci non siano necessari per curare la depressione.
- otto italiani su dieci pensano che fare più attività fisica e risolvere i propri problemi di natura sociale possa aiutare a risolvere la depressione.
- il 55-65% crede che abbiano gravi effetti collaterali e possano indurre dipendenza.
- uno su tre ha pregiudizi e false credenze, la ritiene una malattia pericolosa o che si potrebbe risolvere "con un po' di volonta"

Sensazionalismo: “sbatti il mostro in prima pagina”

Il terrore dei colleghi dopo il massacro. “La crisi non c’entra, l’ho visto arrivare sorridente con la 24ore”

“Voleva ammazzare un altro manager era depresso, non ha lasciato biglietti”

Reggio Emilia Ha tentato il suicidio. Ferita la padrona di casa

Un operaio senza lavoro stermina la famiglia

Uccide la moglie e i due figli. Era in cura per depressione

Tragedia a Parabiago, vicino a Milano. La donna in stato di shock. Dopo l’arresto piantonata in ospedale psichiatrico

Depressa, strangola il figlio di quattro anni con il cavo del caricabatterie del telefonino

I casi A Milano si è tolto la vita un artigiano. Il dramma del pensionato barese che doveva restituire soldi all’Inps

Depressione da crisi, quattro suicidi

La disperazione di un imprenditore che non voleva licenziare

Sanità Colpite 75 mila italiane l’anno. Lo psichiatra: metodo sbagliato

«Trattamento sanitario coatto per le mamme depresse»

I ginecologi a Fazio: così si eviteranno gli infanticidi

FINANZA E DEPRESSIONE, LA CRISI COLPISCE ANCHE LE ANIME

La donna era da tempo in cura per depressione. I bambini avevano 9 mesi e 12 anni

Uccide i due figli e poi si spara dramma della follia a Fidenza

Principali evidenze emerse: dal male oscuro al male “oscurato”

- Scarsa copertura specifica del tema nell’agenda setting dei quotidiani
- Forte collocazione del termine tra le notizie di “cronaca (nera)” e gossip
- Scarso approfondimento scientifico
- Prevalenza di temi sensazionalistici
- Citazione “isolata” e marginale del termine in molteplici ambiti e fenomeni sociali.

Speranza di vita: 12-20 anni perduti rispetto alla popolazione generale

B.SARACENO, 2015

- STIGMA
- ESCLUSIONE SOCIALE
- LA SALUTE FISICA IGNORATA

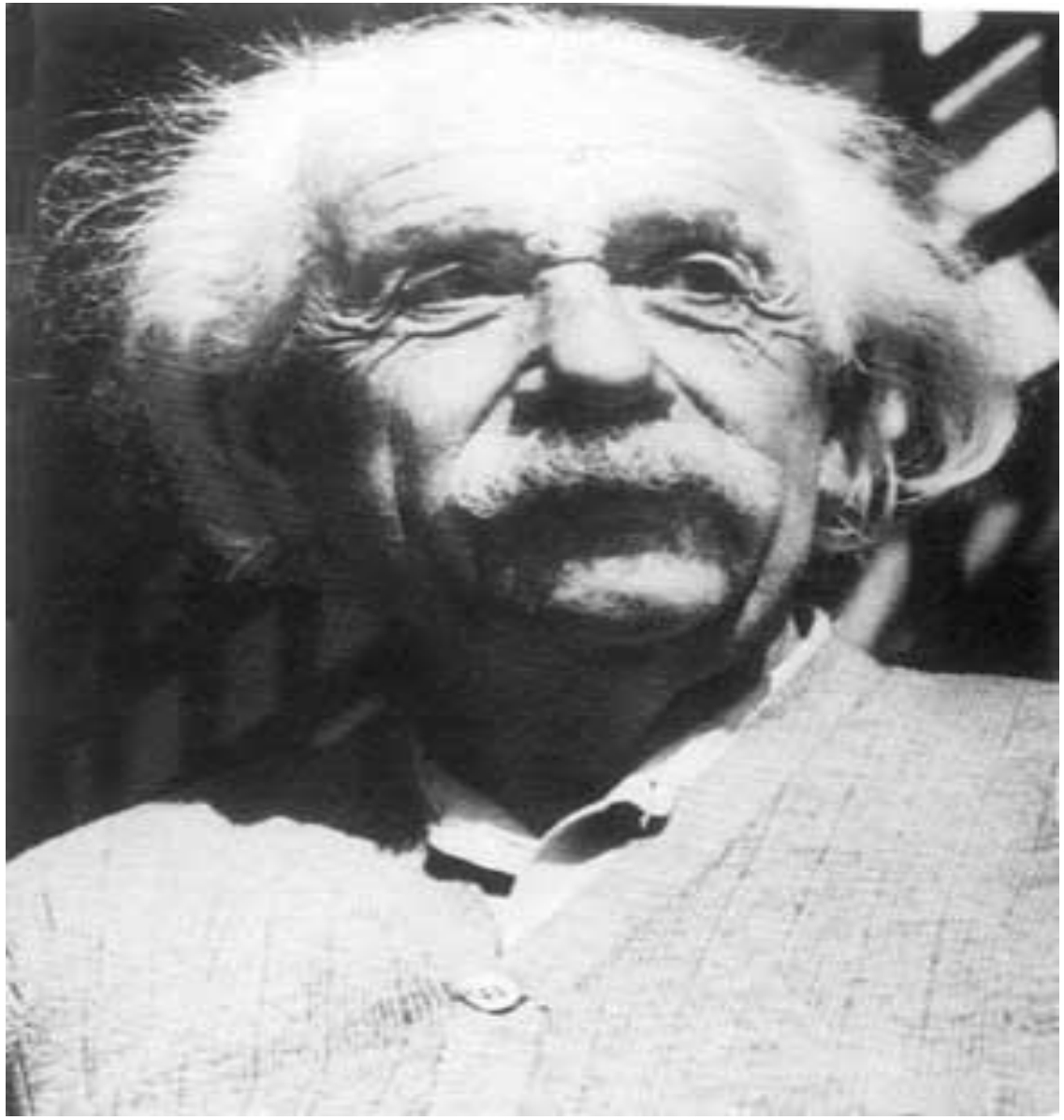
EMOZIONI

PRIMARIE:

Paura ; Sorpresa, Tristezza ,Disgusto , Rabbia, Attesa,Gioia, Consenso

SECONDARIE

Allarme, Delusione, Rimorso, Disprezzo, Aggressività, Ottimismo, Amore, Sottomissione



Albert Einstein nel 1950

“È più facile distruggere un Atomo che un pregiudizio”

“I grandi spiriti hanno sempre incontrato violenta opposizione da parte dei mediocri. Questi ultimi non possono capire perchè un uomo non soccombe passivamente a pregiudizi ereditari ma, onestamente e con coraggio, usa la sua intelligenza.”

Restaurant
FOLLIA

IL GIALLO DI COGNE

Si cerca il killer tra i malati di mente

Carte prelevate dal reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta

dall'inviata Roberta Rizzo

Ha lavato il bambino, ha modificato la scena del delitto

L'ex vice ministro degli Interni Carlo Taormina

Oristano: una donna di 26 anni uccisa a Vercelli dal convivente albanese che poi si è suicidato

Strangolata in un raptus di follia

La maestra della figlia ... l'allarme

ORISTANO

Newspaper Stories as Measures of Structural Stigma

Patrick W. Corrigan, Psy.D.
Amy C. Watson, Ph.D.
Gabriela Gracia, B.A., B.S.
Natalie Slopen, A.M.
Kenneth Rasinski, Ph.D.
Laura L. Hall, Ph.D.

Psychiatric Services, 2005

Journal of Health Communication, 13:434–449, 2008
Copyright © Taylor & Francis Group, LLC
ISSN: 1081-0730 print/1087-0415 online
DOI: 10.1080/10810730802198813

Routledge
Taylor & Francis Group

Mental Disorders Stigma in the Media: Review of Studies on Production, Content, and Influences

ANAT KLIN
School of Public Health, Haifa University and Department of Communication, Western Galilee Academic College, Haifa, Israel

DAFNA LEMISH
Department of Communication, Tel Aviv University, Ramat Aviv, Tel Aviv, Israel

“Solo un folle, un pericoloso folle, può compiere un tale gesto": l'omelia del vescovo di Ragusa che assolve tutti i sani.

“Il folle? Pericoloso …
… il matto? Simpatico”
Così la stampa rappresenta il disagio

Arte e Salute onlus

Università della Svizzera italiana

Facoltà di scienze della comunicazione

città del capo radio metropolitana

Ordine dei giornalisti emilia romagna

Radio Popolare

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
Dipartimento di Salute mentale

Provincia di Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi

Questa non è una radio
PSICORADIO
meno fumo più voci

Se il giudice dà fuori di matto…

ERA IN CURA PSICHIATRICA. TAGLIA LA TESTA AL PADRE

Vivere col matto in casa

PROBLEMI PSICHICI UCCIDE PASSANTE

Impazzito dopo la crisi coningale

Se il giudice è matto chi lo può licenziare?

FOLLIA SCRITTA

Una ricerca e un convegno a cura di Psicoradio
con l’Ordine dei giornalisti di Bologna
11 dicembre 2008

REP TV / MODENA

Il gesto folle del pensionato Buca le gomme delle auto

Sorpreso da telecamere di sorveglianza

CORRIERE DELLA SERA cronaca Milano 17-LUG-2008
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Paolo Mieli da pag. 3

L'assessore Landi: a Milano c'è una rincorsa esasperata verso la logica della produttività e del profitto

Stress da lavoro, boom di psicofarmaci

Allarme del Comune: il consumo è aumentato del 12%. Ma c'è anche chi ricorre alla droga

Più lavoro e stress da lavoro. E più antidepressivi e psicolettici (che attenuano la tensione mentale). Una crescita esponenziale nei primi mesi dell'anno (più 12% rispetto allo stesso periodo del 2007). L'assessore Landi: «È emergenza». A PAGINA 3 D'Amico e Senesi

Psicofarmaci e droga contro lo stress da lavoro

Calmanti e antidepressivi, vendite salite del 12%. Ma uno su 15 assume eroina o cocaina

Allarme del Comune. L'assessore Landi: bisogna restituire a Milano una dimensione della persona umana

La capitale del lavoro, del business, del precariato. La capitale degli ansiolitici e degli anti-depressivi. Perché lavorare stressa. L'allarme è dell'assessore alla Salute del Comune Giampaolo Landi di Chiavenna: «A Milano c'è un preoccupante aumento di uso e abuso di psicofarmaci, in chiara correlazione con i fenomeni di stress da lavoro».

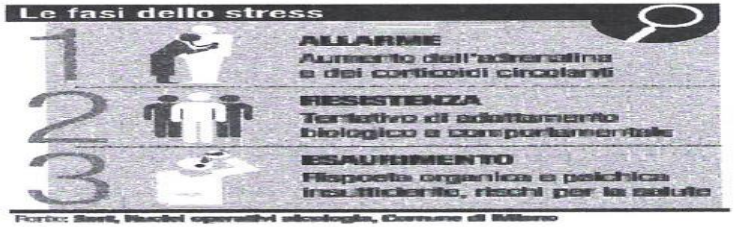
Qualche numero. Un'indagine condotta su un'ottantina di farmacie cittadine rivela che l'acquisto di antidepressivi e psicolettici (che attenuano la tensione mentale) è aumentato del 12% nei primi sei mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2007.

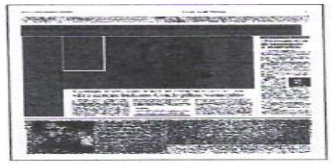
Dai calmanti agli stupefacenti. Anche qui, dati allarmanti. Più di un dipendente su 15 (il 7%, per l'esattezza) ha fatto uso di droghe pesanti, rivela un'indagine condotta in dieci grandi aziende milanesi.

Ansia da lavoro. L'assessore ribadisce: «A Milano vige una cultura dello stress, frutto di una rincorsa esasperata verso la logica della produttività e del profitto. Che finisce per danneggiare le stesse imprese». L'imperativo allora è quello di «restituire a Milano una dimensione della persona umana». Un libro bianco in preparazione da settembre («per fotografare il fenomeno della salute sul lavoro»), e qualche idea già sul tavolo: «Vorrei che il modello fosse quello americano. Dove molte aziende hanno previsto un'area relax per i dipendenti. Palestra, sauna, yoga. Tutto sul posto di lavoro».

«Diversi studi indicano che il fattore professionale è responsabile di più del 50% di tutto lo stress accumulato da un individuo», dice Pietro Penati, medico del lavoro. Ansia da prestazione, senso di precarietà, mobbing. In più, la condizione classica della vita metropolitana che richiede performance sempre più elevate e un mantenimento costante di un'elevata capacità cognitiva. Le manifestazioni fisiche più tipiche? Alterazione della frequenza cardiaca, aumento della pressione, formicolii alle mani. «In ambito psichico lo stress porta ad ansia, aggressività, perdita di autostima che può arrivare all'autocommiserazione», elenca Penati. Il collegamento con l'uso e l'abuso di psicofarmaci scatta quasi immediato. Manager e professionisti, soprattutto. Ma anche medici, insegnanti, sportellisti. Categorie alle prese con la sindrome da burnout, quella di chi è costretto a subire le ansie altrui. Una definizione più precisa di stress? Penati si affida alla saggezza popolare: «Lo stress è quella cosa che non ti fa andare volentieri al lavoro».

Andrea Senesi





data stampa

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

Tradate, antidepressivi nella villetta del delitto

Tradate, antidepressivi nella villetta del delitto TRADATE - Alcune confezioni di psicofarmaci sono state sequestrate nella villetta di via Sabotino dove sabato scorso Pietro VolontŠ ha ucciso a coltellate la moglie e la figlioletta, prima di tentare di togliersi la vita. Il particolare avvalora la tesi che a monte del folle gesto ci sarebbe una crisi depressiva che di recente aveva colpito l' uomo. E' l' unico particolare nuovo che trapela nelle indagini sul duplice omicidio in famiglia anche se la molla scatenante resta ancora oscura: dei disturbi nervosi dell' omicida se ne era parlato fin dal principio anche se la circostanza non era stata confermata ufficialmente. Ieri il pubblico ministero, Francesco Paganini, ha rimandato l' interrogatorio di VolontŠ, in stato di arresto in una stanza dell' ospedale ®Galmarini¯ di Tradate: le condizioni dell' uomo sono ancora critiche, bench, sia stato dichiarato fuori pericolo, comunque non tali da consentire una ricostruzione dell' accaduto. Il magistrato ha disposto per domani l' autopsia sui corpi delle due vittime, la piccola Giulia VolontŠ, 9 anni e la mamma Patrizia Duregon di 35.

Pagina 53
(27 novembre 2001) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

' UCCIDO PER COLPA DEI FARMACI'

Repubblica — 30 giugno 1995 pagina 19 sezione: CRONACA

FIRENZE - Ludovico è stato ucciso nel sonno. Una coltellata al cuore, una violentissima alla gola. Avrebbe compiuto sei anni il 10 novembre. Era un bambino molto bello e molto amato, cucciolo di una famiglia vasta, nobile, simpatica e notissima a Firenze: i d' Afflitto. Ludovico è stato ucciso in una bella casa in via delle Caldaie 14, a pochi passi da piazza Santo Spirito. Sua madre, Alessandra Bresciani Torri, 47 anni, bresciana di ottima famiglia, ha tentato di uccidersi. Ora è in gravissime condizioni in ospedale. Ed è in stato di arresto per omicidio. Secondo la polizia non ci sono dubbi: è stata lei ad ammazzare il suo bambino. Ha lasciato una sorta di messaggio-testamento, buttato giù con due penne diverse su un foglio bianco che è stato trovato ai piedi del bambino. "I dottori continuano a dirmi che sto bene, anzi meglio. Ma io sto malissimo, la mia testa è impazzita con tutte le medicine che hanno toccato i miei nervi". E più avanti: "Tutte queste medicine mi hanno ucciso". Medicine: cioè psicofarmaci. I suoi pensieri corrono al marito, Camillo d' Afflitto, collezionista e gallerista. Si tormenta per lui. Era lontano da casa. Aveva lasciato Firenze da alcuni giorni. Lo hanno rintracciato in giornata i parenti a Parigi, dove ha una galleria d' arte. Non hanno avuto il coraggio di dirgli la verità. Gli hanno detto che c' era stato un grave incidente e che doveva correre al più presto a Firenze. Dunque mercoledì notte Alessandra, 47 anni, era sola con il figlio nella grande casa confinante con quella dei suoceri. La lettera è stata scritta forse nel cuore nella notte. Certamente quando Ludovico era già stato colpito. Secondo i medici legali, l' omicidio è avvenuto probabilmente intorno alla mezzanotte. Ludovico dormiva nel letto grande dei genitori. Addosso aveva soltanto una T-shirt bianca. E' stato ucciso nel sonno e probabilmente non si è accorto di nulla. Intorno al collo la mamma gli ha stretto un collant, forse per tamponare la ferita. Ha lavato il lungo coltello da cucina, poi lo ha appoggiato sul comodino. Nel silenzio della casa ha vegliato il bambino per ore, forse intontita dai farmaci. Da anni soffriva di tiroide. L' insonnia e la depressione l' avevano ridotta ad uno scricciolo fragile e sottile. Si era rivolta a decine di medici, senza successo. La sua bella casa era piena di ricette e di psicofarmaci. Doveva prenderne un' infinità. Chissà quante ne ha ingoiate la notte scorsa, accanto al suo bambino immobile e sempre più freddo. Al mattino, però, deve essersi scossa. Ha cercato di tagliarsi le vene, forse si è imbottita ancora di farmaci. Verso mezzogiorno la cognata, Lodovica d' Afflitto, che è anche la pediatra di Ludovico, ha ricevuto una telefonata delirante. Ha capito che la cognata non era in sé e che doveva essere accaduta una tragedia. Si è precipitata in via delle Caldaie appena in tempo per vedere Alessandra che perdeva conoscenza e cadeva in coma. Ludovico era immobile nel grande letto dei genitori immerso in una chiazza di sangue. Già rigido. Mentre Alessandra veniva portata d' urgenza in ospedale, dove in serata si è ripresa, in via delle Caldaie cominciava la processione dei parenti increduli e sconvolti, delle suore che si prendevano cura di Ludovico alla scuola materna di San Pier Martire, del parroco di San Felice. E la polizia cominciava a sentire i familiari e i medici di Alessandra. I d' Afflitto sono una grande famiglia di antiche tradizioni, proprietaria di ville e palazzi, ma da sempre impegnata nelle professioni, in politica, nelle istituzioni di solidarietà. Camillo d' Afflitto, il padre di Ludovico, è uno stimatissimo esperto

Dieci punti per sfatare i luoghi comuni

- "**La pillola fa venire il cancro**": **FALSO.**
  Importanti studi internazionali hanno anzi evidenziato come l'assunzione del contraccettivo orale protegga dal tumore dell'ovaio, dal tumore del corpo dell'utero e dal tumore del colon retto. In generale, la protezione è proporzionale alla lunghezza del periodo di assunzione: per più tempo si è fatto uso della pillola, maggiore è la riduzione del rischio.
- "**La pillola provoca Tromboembolismo venoso (Tev)**". L'EMA e l'AIFA hanno recentemente confermato che la pillola aumenta il rischio di **trombosi venosa**, ma l'aumento del rischio è basso in termini numerici (circa 10 volte meno che in gravidanza) e dipende dalla dose e dal tipo di estrogeno presente nel composto e dal tipo di progestinico. Con le pillole che contengono **estradiolo** i dati di laboratorio dimostrano un rischio molto più basso, anche se mancano i dati epidemiologici. Oggi sappiamo che le complicazioni trombo emboliche sono dovute principalmente al dosaggio dell'estrogeno contenuto nella pillola e probabilmente alla sua struttura molecolare e in minor misura al tipo di progestinico. L'importante è trovare la pillola più indicata a meno di non essere predisposta, di avere una storia familiare di trombosi o di soffrire di malattie della coagulazione; in questi casi la pillola e anche gli altri contraccettivi ormonali non sono indicati (come riportato nel foglietto illustrativo di tutte le pillole).
- "**La pillola toglie il desiderio sessuale**": **FALSO.**
  Una scelta oculata del contraccettivo orale può favorire l'erotismo: alcune componenti della pillola riducono per esempio la secchezza vaginale. Inoltre una sessualità "libera", scevra dalle preoccupazioni legate al rischio di una gravidanza indesiderata, può essere vissuta in maniera più soddisfacente e appagante

Dieci punti per sfatare i luoghi comuni

- "**La pillola non è adatta alle giovanissime**". **FALSO.**
  La pillola, al contrario, è particolarmente indicata per le Teens: i contraccettivi orali per esempio sono efficaci nel ridurre lesioni infiammatorie e non infiammatorie dell'acne facciale. La pillola inoltre inibisce l'attività delle ovaie e ne riduce la produzione di ormoni androgeni. Di conseguenza limita perdita di capelli, seborrea, peluria indesiderata.
- "**Non va bene prendere la pillola in pre-menopausa**". **FALSO**.
  Come già accennato, La pillola contraccettiva protegge dal tumore dell'ovaio e per ogni 5 anni di utilizzo il rischio diminuisce del 20% e tale protezione si mantiene fino a 30 anni dalla sospensione. Spesso il cancro alle ovaie – il cui picco di incidenza è intorno ai 60-65 anni d'età – viene diagnosticato tardivamente a causa dell'assenza di sintomi della fase iniziale: ecco perché la pillola costituisce un'importante opzione preventiva, soprattutto in fase di pre-menopausa.
- "**A lungo andare la pillola può rendere meno fertili**". **FALSO**.
  Quando si desidera una gravidanza, basta smettere di assumere il contraccettivo orale. Il ciclo mestruale tornerà ad avere le stesse caratteristiche "pre-trattamento". La pillola non causa neppure eventuali malformazioni fetali, né può determinare un aumento degli **aborti spontanei**. Da evidenziare inoltre che i contraccettivi orali si sono dimostrati un'ottima arma per combattere l'**endometriosi**, patologia molto diffusa che può provocare infertilità.

Dieci punti per sfatare i luoghi comuni

- "**La pillola può modificare il mio umore e peggiorarlo**". FALSO.
  Recentemente, anzi, alcuni studi hanno evidenziato che i contraccettivi orali possono essere efficaci nel trattare la **sindrome premestruale severa** (che include ansia, irascibilità, depressione, difficoltà nelle relazioni interpersonali).
- "**L'amenorrea provocata dalla pillola è pericolosa**". FALSO.
  Durante il trattamento con la pillola estro-progestinica il rivestimento epiteliale dell'**utero** è generalmente più sottile rispetto a un normale ciclo ovulatorio. Di conseguenza la perdita mestruale risulta ridotta. La mestruazione, inoltre, può essere eliminata con l'utilizzo di efficaci regimi estesi di contraccezione ormonale. Sebbene a molte donne l'amenorrea non piaccia, è stato dimostrato che essa provoca un beneficio in termini di **anemia da carenza di ferro** e un minor ricorso a interventi chirurgici. La pillola è la terapia medica dell'endometriosi e potrebbe contribuire a prevenirla.
- "**La pillola fa ingrassare**". FALSO.
  Ormai esistono molti tipi di contraccettivi orali, anche naturali. La scelta del giusto contraccettivo, da concordare con il proprio ginecologo, permette di evitare la **ritenzione idrica** e dunque l'accumulo di grasso indesiderato.
- "**Ho il ciclo mestruale irregolare: non posso prendere la pillola**": FALSO.
  Uno degli effetti più noti e bene accettati dalle donne è proprio quello della regolarizzazione del ritmo mestruale "a orologio". La maggior parte delle donne che assume la pillola sa con esattezza il giorno nel quale si verificherà il suo **flusso mestruale**.

Research

JAMA Psychiatry | Original Investigation

Association of Hormonal Contraception With Depression

Charlotte Wessel Skovlund, MSc; Lina Steinrud Mørch, PhD; Lars Vedel Kessing, MD, DMSc; Øjvind Lidegaard, MD, DMSc

JAMA Psychiatry. doi:10.1001/jamapsychiatry.2016.2387
Published online September 28, 2016.

- Ampio studio effettuato sulla **Danish Sex Hormone register Study.**
- Osservazione su donne di età compresa fra 15 e 34 anni, fra il 1/1/2000 e il 31/12/2013.
- Sono state **escluse dallo studio** tutte le donne con precedente diagnosi di depressione; escluse anche tutte le donne con pregressa/concomitante altra diagnosi psichiatrica rilevante.
- Partecipanti incluse: **1.061.997**
- Le partecipanti sono state seguite per una media di circa 6,4 anni.
- Durante il periodo di follow up il **55% delle donne** ha utilizzato contraccettivi ormonali di diverso tipo.

Research

JAMA Psychiatry | Original Investigation

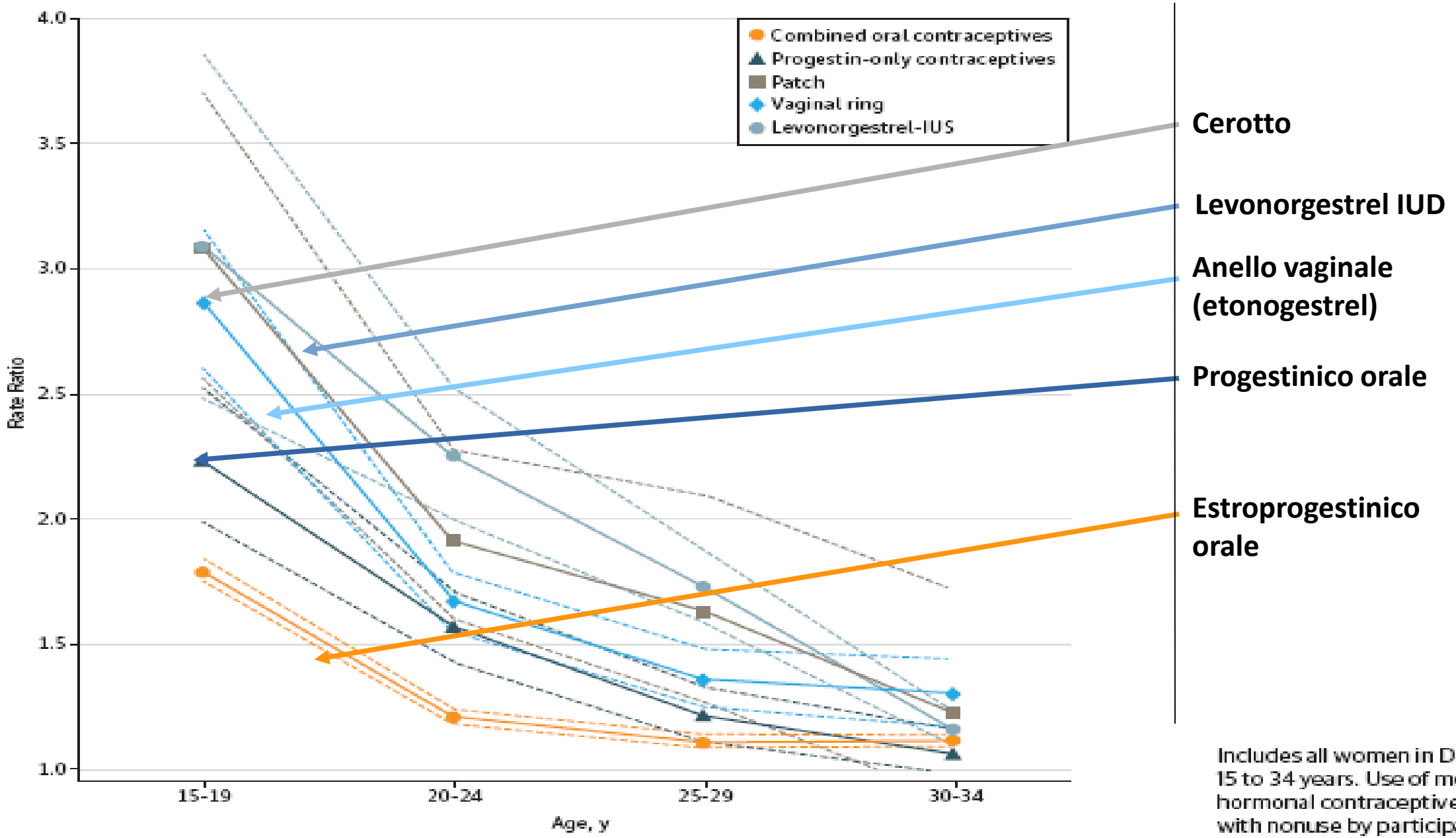
Association of Hormonal Contraception With Depression

Charlotte Wessel Skovlund, MSc; Lina Steinrud Mørch, PhD; Lars Vedel Kessing, MD, DMSc; Øjvind Lidegaard, MD, DMSc

JAMA Psychiatry. doi:10.1001/jamapsychiatry.2016.2387
Published online September 28, 2016.

- **RISULTATI:**
- Durante il periodo di follow-up a **133.178** donne è stato prescritto un **antidepressivo** e **23.077** hanno ricevuto una **prima diagnosi di depressione** (effettuata in ambiente ospedaliero).
- Rispetto alle donne che non utilizzavano contraccezione ormonale chi utilizzava **pillola estroprogestinica** aveva il **23%** in più di rischio di ricevere una prescrizione di farmaci antidepressivi, chi la **pillola progestinica** aveva il **34%** di rischio in più, per chi utilizzava **anello anticoncezionale** il rischio risultava aumentato del **60%** e **raddoppiava** in caso di utilizzo di **cerotti transdermici.**
- Le **adolescenti** (15-19 aa) risultavano **più a rischio** delle donne fra i 20 e i 34 anni di età (vedi grafico successivo).

Incidenza di prima prescrizione di antidepressivo per età e tipo di contraccettivo



Includes all women in Denmark aged 15 to 34 years. Use of most types of hormonal contraceptives is compared with nonuse by participant age. IUS indicates intrauterine system.

Pillola dei 5 giorni dopo

- La contraccezione d'emergenza deve essere usata in caso di un rapporto sessuale non protetto o non protetto adeguatamente per evitare il rischio di un'eventuale gravidanza indesiderata.
- **Pillola del giorno dopo a base di** *ulipristal Acetato* **"pillola dei cinque giorni dopo". Disponibile in farmacia e para farmacia senza ricetta** dal 9 maggio 2015 per le donne maggiorenni, le ragazze minori hanno bisogno della prescrizione medica
  Va assunta entro di **12 ore/24 ore e comunque non oltre le 120 ore** dal rapporto a rischio **ha un'efficacia del 98% entro le prime 72 ore** (Link a OMS)
  Agisce bloccando o ritardando l'ovulazione e riducendo quindi il rischio di una gravidanza indesiderata.

La contraccezione di emergenza, di più durante le vacanze

- Siamo infatti all'ultimo posto in Europa per utilizzo, con il 16,2%; inoltre, la contraccezione ormonale viene utilizzata in maniera non ottimale, quando può invece diventare un'ottima risorsa per ogni donna
- È fra le adolescenti che si registra la più alta diffusione dei contraccettivi d'emergenza: il 37% dei teenager non usa precauzioni in occasione del loro primo rapporto; spesso non usano pillola o preservativo neanche le donne di oltre 35 anni e il loro numero è in continuo aumento (Nappi R.)

Aborto Clandestino

Secondo Istituto Superiore di Sanità se ne praticano tuttora dai 15 ai 20 mila /anno (QS 24 aprile 2017)

Prova effettiva del riscaldamento del pianeta
18th Century
1900
1950
1970
1980
1990
2006